

All' Onorevole Imbriani

Salve, amico del popolo, sincero, Che di giustizia e della patria amante, Nuovo Demostene, bollente, altero, Eri Giove, alla Camera, tonante...

L' Africa... da capo

Chi vede ben, non ha tarpato l' ali, E d' Africa funesta è spassionato: Tristo ripensa, dopo tanti mali, Come Italia non l' abbia abbandonato...

ARTE ED ARTISTI

Bellini - Non è punto un complimente che si tributa a l' amico, se noi, schiettamente diciamo che Giulio Staffelli, o Don Giulio, come tutti l' appellano, è stato sempre il Redentore di questo teatro...

Florentini - Nu cane bastardo è, come già dicemmo, una commedia riuscitissima, la quale sfiderà le sorti delle commedie più fortunate del repertorio...

S. Ferdinando - Della solerte impresa di questo teatro non sapremmo dire bene che basti. Gli spettacoli, sempre variati, sono allestiti con cura e proprietà di ambiente, per nulla comuni, sventuratamente, nei nostri teatri di prosa.

Questa sera andrà per la prima volta in scena il dramma in Love and the Duke di P. Pensa, tratto dal Russo di Fedor Dostoievski. Ne ripareremo.

Dalla Provincia

CASTELLAMMARE DI STABIA

(Lombardi) Or ora abbiamo saputo che il Pro-Sindaco ha tenuto, sotto la sua presidenza, una riunione di consiglieri della maggioranza, per tentare un accomodamento qualsiasi, onde scongiurare la venuta di un R. Commissario.

CASALNUOVO DI NAPOLI

(B. P.) Domenica ultima vi fu tornata consiliare, e fra l' altro si trattò o meglio si accennò lo scioglimento del corpo delle Guardie Campestri, perchè non rispondente più allo scopo, essendo inetto: dedito al gioco, ed a Bacco, senza distinzione d' alcuno...

Arzano - Il Consiglio Comunale in tornata del 5 corrente presieduto dal molto reverendo, vice parroco D. Ferdinando de Angelis doveva discutere le dimissioni del Sindaco Cav. Cimmino. Le dimissioni furono date perchè nella seduta precedente, il Cimmino con la Giunta aveva presentato il bilancio 1898-99, ed il Consigliere Vasaturo cercando di economizzare su tutto la linea, contro il parere del Sindaco che ordinò di votare sulle spese di L. 200 per mobilia alle scuole.

S. Pietro a Patierno - (Giord) C' è per aria un' altra minaccia di querela contro l' ultimo nostro articolo. Furor di zeri!... Del resto, il giorno in cui il famoso Doge volesse scendere in campo sarebbe il più bello della nostra vita ne troverebbe pronto l' animo e la mano.

Arzano - Fra quanti Consiglieri erano presenti il solo Magliacane risentì l' offesa e voleva che avesse ritirate le parole, ma il Sindaco si scusò dicendo che queste non erano dirette al suo indirizzo.

Arzano - Ora, dopo cinque giorni il Sindaco sia dopo aver riflettuto del male fatto, anche perchè conosce la debolezza del Consiglio con una lettera di profonde scuse dava le dette dimissioni.

Arzano - Noi speravamo che venissero accettate, ma non è stato così; poichè fra 15 Consiglieri presenti tranne 5 che si esentarono, i rimanenti non accettarono, anzi promisero al Sindaco di parlare con qualche Ministro per fargli ottenere la « Commenda » e di fare una sottoscrizione per erigerli una statua equestre e questo in premio delle sue prodezze.

Arzano - Al commissario ed alla guardia si pagano mensilmente L. 160 Alla guardia municipale levarono « benemerita diverse coesette » in un solo mese l' ufficio daziario pagò L. 7 e possiamo dire che costui in ogni mese si abbia avute almeno 5 e sono 60 e per gas, fuoco, inchiestro, carta, servizio d' informazioni si spendono per lo meno un 300 lire annue, cosicchè il Municipio avrà potuto introitare un 20mila annue.

Arzano - Ne avrebbe potuto lucrare assai di più, perchè in luogo di una guardia ne adibisce 4, mettendo in non cale la propria liberazione del 4 febbraio 1877, la quale stabilisce che « le guardie campestri non possono fare altro che il disimpegno del proprio servizio; perchè tutte le spese di ufficio ed anche il gas vanno confuse con quelle del Municipio: perchè è stato largo di privilegi verso alcuni venditori, e perchè attualmente si paga il dazio anche su generi, che andavano esenti allorchè esso era appaltato per L. 24mila. Cosicchè, chi segue il vero calcolo vede che, se il Municipio con la sua prepotenza e le sue economie ha introitato un 20mila nette, non c' è convenienza a pigliarselo per 22mila.

nicipali, nell'archivio e nei gabinetti degli assessori l'ex segretario... ed istruttore e protettore dei protetti di Mercurio che continua a fare e disfare, imponendosi a tutti, quasi come se fosse ancora il Tutto.

Le buone mamme lamentano che l' asilo municipale sia ancora chiuso e siamo alla metà di novembre. Eppure il locale c' è, arredato già come può prescrivere un povero speciale. Di maestre ce ne sono 4, secondo si vuole scegliere, e di bidelli 2 secondo. Esso è sovvenzionato dalla Provincia e la sovvenzione corre, anzi essa è annualmente tale, che il Municipio con i soliti storni (cabale da rifiniti) ne fa altro uso.

La Provincia paga, i poveri bambini stanno per le strade e l'educazione e l'istruzione in S. Pietro non istà a cuore a nessuno e molto meno al Doge, che vuole cucci da strapazzo, i quali si carichino la soma e vadano a capo chino!

Egli solo deve avere occhi, braccia, cosce... Poverino... ma non lo mortifichiamo di più oggi in cui è addolorato e perfino scosso dalla morte del suo collega Prof. Cav. A. del Giudice di Casoria tanto che, vuolsi, abbia deciso chiudersi nel nuovo chiostro di mano.

Condoglianze alla famiglia. Al Doge il modesto consiglio di darsi a Dio, perchè la vita è breve!...

IN GIRO PER NAPOLI

Cronaca tragica

Due avvenimenti hanno profondamente commossa la cittadinanza napoletana nell' ultima settimana.

Due suicidi, due tragici suicidi, due storie da romanzi, due segreti profondi di cuore: — la morte del tenente di vascello marchese Pappalardo e della chanteuse Annina Cocozza.

E. giova considerare la vicinanza delle due case dei miseri giovani, la relazione di tempo tra l' un fatto e l' altro, la voce pubblica che dice esservi un nesso, un legame nascosto ma non meno sicuro tra una morte e l' altra.

Le indagini hanno risoluto nulla finora? Risolveranno mai, nulla? Disperiamo.

I due suicidi hanno portato nel segreto della loro coscienza, nel mistero impenetrabile del loro misero cuore, nel silenzio tragico del sepolcro la causa che li ha spinti alla fine.

Pure, se l' uomo della scienza dirà il suo perchè sul lagrimevole fatto e ne scruterà le supposte ragioni; se il popolano commosso imprecherà alla tristizia dei tempi e piangerà sulla fine immatura di due giovani corpi; se il prete arcigno maledirà, e negherà loro la sepoltura in luogo sacro; se l' indifferente, il cinico, sorriderà e passerà oltre; noi che anche del pubblico facciamo parte e ce ne tagliamo fuori per criticare e discutere i suoi atti e riferirne l' opinione ai maggiorenti del paese; noi che vogliamo che il giusto e l' onesto trionfi; andiamo più in fondo alla questione e dichiariamo altamente che la CAUSA del tragico fatto, dell' atroce congiuntura non è da ricercarsi più in là, di questo bianco foglio di carta che chiamiamo giornale, al quale affidiamo l' espressione del nostro pensiero, al quale diamo la carne della nostra carne ed il sangue del nostro sangue; ma cui inoculiamo pure quella parte di veleno e di marcio che ci rimane.

La causa di tutti gli assassinii, di tutti i suicidi, di tutti i furti e di tutti i delitti in generale, audacemente o studiamente perpetrati è da ricercarsi assiduamente nel giornale.

La cronaca nera ispira il delitto e promuove, sviluppa, consiglia, suggerisce nella mente inferma del misero pazzo il miglior modo di delinquere e di danneggiare l' altrui proprietà o l' altrui persona.

Vedete: due giorni dopo la morte del marchese Pappalardo, la chanteuse Cocozza si suicida se non nelle medesime condizioni almeno fingendosi allo stesso modo che il compagno.

I grandi resoconti dei cronisti e dei reporter sull' atroce fatto di Pranzini, e di tanti altri assassini hanno prodotto gli altri delitti efferatissimi e le cronache dei Ravacchiol hanno sviluppato il tipo Henry, il bombardatore Vacher, Luchen.

Ci sbagliamo? Senza andare per le lunghe, poichè il fatto è già nella coscienza del pubblico noi saremmo lieti se si bandisse una vera crociata alla cronaca nera. Se in nome della onestà, della giustizia, della umanità si evitasse il mostruoso racconto dei delitti quotidiani, se lo stesso Procuratore del Re proibisse con rigorosa ordinanza ai giornali quotidiani di riprodurre le lettere dei suicidi e le modalità d' ogni genere di reati, sarebbe davvero opera santa ed altamente umanitaria.

Facciamo perciò appello a tutti coloro che hanno mente e cuore onesto e retto; affinchè si facciano interpreti dovunque di questo vivo e salutare desiderio, ed operino affinchè anche questo ultimo rimasuglio di barbarie giornalistica venga distrutto.

Il Segretario generale del Municipio di Napoli Anzi tutto una domanda: — Chi è il segretario generale? Ovvero: — il cav. d'Orlando ha ancora bisogno dell' opera del suo ex principale Cammarota? Ed è appunto questo che vorremmo sapere: giacchè vediamo tutto il giorno per gli uffici mu-

nicipali, nell'archivio e nei gabinetti degli assessori l'ex segretario... ed istruttore e protettore dei protetti di Mercurio che continua a fare e disfare, imponendosi a tutti, quasi come se fosse ancora il Tutto.

È mai possibile che un pensionato municipale continui ad agitarsi ed a penetrare negli archivi con la massima disinvoltura da impiegato vero in attività di servizio?

Lo ignoriamo, e ne chiediamo ragione all' ottimo comm. Summonte che, energicamente, dovrebbe dare ordini opportuni per evitare tali inconveniente; perchè non si capisce come e perchè a Palazzo San Giacomo si abbia ancor bisogno dell' opera del comm. Cammarota il quale doveva essere l'Araba-Fenice per la congrega di carità e finora non ha compiuto nulla di nulla.

Regola generale: — i pensionati non hanno più diritto d'ingerirsi nelle cose dell'amministrazione dalla quale sono usciti.

Non la pensano ugualmente il Sindaco ed il cav. d'Orlando?

All' assessore Abbamonte

Abbiamo gridato contro l' abuso di cui sono vittima quei poveri testimoni... ambulanti del Municipio.

Ora l' Assessore Abbamonte ha raddoppiate le misure ed i provvedimenti per scacciare totalmente quei pochi infelici dal... tempio (!) comunale.

Il zelante esecutore è il tenente Perla degli armigeri, il quale non permette ai malcapitati colpiti dall' ostracismo... abbamontiale neppure l' accesso negli uffici per sbrigare faccende proprie.

Ed è da uomini seri codesto? Ed è, soprattutto, da patrioti volere per forza schiacciare degli innocui infelici?

E se quelle sei o sette persone unite si ribelleranno al tenente... Perla?

Confidiamo — vana parola d' occasione — nella fermezza e nella umanità del sullodato assessore.

Opere Pubbliche

Per carità, per misericordia, per amor di Dio, per amore di tutti gli amori... umani, esiste o no al Municipio di Napoli un assessorato delle opere pubbliche?

E se esiste, c' è qualcuno che se ne incarica? E questo qualcuno legge i giornali di Napoli in genere ed il nostro in specie?

Noi crediamo che i nostri reclami diretti all' assessore delle opere pubbliche sieno fiato sprecato.

E ne facciamo degli altri molto brevi, solo per dovere ed obbligo di cronista.

La Riviera di Chiaia è in istato di completa rovina decrepita: non ci si può passare nè in carrozza nè a piedi. La strada è una sequela di fossi e fossatelli, dei marciapiedi è il passaggio destinato, privilegiato delle vacche, delle capre, e dei carretti e degli asini da lavandaie.

L' omnibus naviga per la Riviera non cammina e Dio sa quali scosse ne soffrono i poveri passeggeri e lo stesso personale.

Intanto ci fu un' asta per lastricare questa strada principale e nobilissima, ad essa fu annullata: a quando un' altra?

L' assessore Santa-Maria dovrebbe ben conoscere che la riviera di Chiaia non è il vico Pertusillo! E passiamo oltre: — Via Faria è continuamente sporca di fango, alto mezzo palmo, ed ingombra di selci e di basoli smossi o... smoventesi. Via Duomo e via Tribunali giacciono nella medesima condizione perennemente.

E che s' aspetta per togliere questi inconvenienti? Dovremo forse bandire addirittura una crociata?

Inchiesta sugli impiegati

Ma siamo seri! Al consiglio comunale vogliamo o non vogliamo farla questa inchiesta?

Potrebbero francamente dirlo e non romperebbero più le... scatole a nessuno.

Farla o non farla, essere o non essere: una delle due; ma prolungare di mese in mese questa agonia è una così triste e meschina cosa da far la concorrenza alle puerilità dei bimbi.

Sappiamo benissimo che, nell' inchiesta, capitano molti alti papaveri municipali e che perciò non è conveniente abatterli d' un colpo; ma d' altronde farci morire di morte gnagnolla neppure sta bene, e speriamo che al mese venturo quando la disgraziata faccenda sarà posta di nuovo in consiglio sorga la voce Sindacale a pronunziare un fatidico verbo dreyfusiano: — Messieurs, la question ne sera plus posée! Amen.

Le grondaie che debbono... incanalarsi

C' è un' ordinanza municipale per la quale le grondaie delle case, delle botteghe prospicienti le pubbliche vie debbono venire incanalate.

Ora, nessuna delle grondaie del caseggiato prospicienti in via fuori Porta Medina obbedisce all' ingiunzione edilizia.

Noi facciamo voti affinchè il proprietario di quel fabbricato rientri nei limiti del dovere, e quando piove le scarpe e gli abiti dei passanti non vengano bagnati ed insudiciate oltre che dalla pioggia anche dalle spazzature luride degli astrici.

Pel camposanto colerico

È la seconda volta che ci rivolgiamo al Sindaco di Napoli per sapere il perchè dell' abolizione del rettorato del camposanto colerico, quando per le celebrazioni delle messe lì esiste un legato, se non vistosissimo, almeno modesto; ma è certissimamente.

Non crediamo di dover tornare sulla questione abbastanza scottante dopo una seconda domanda; ma dichiariamo che non scuseremo più carta e carattere invano; anzi se la risposta si